

WARDIVING.IT

LOGITRAVEL.IT

SYMANTEC.COM

SOS NATURA

Ente Nazionale
Protezione
Animali
ONLUS



SALVATI A sinistra una faina trovata in bocca a un gatto, qui sopra un gufo caduto da un albero del parco Forlanini, sotto un piccolo di sparviero



Il pronto soccorso delle specie smarrite (per colpa nostra)

L'Enpa finora ha salvato 1.500 esemplari esotici fuggiti dalle case. Ecco cosa fare se ne trovate uno

Gioia Locati

C'è il gheppio che si infila in uno show room in pieno centro, il pipistrello che cade dal nido nascosto fra le tapparelle (specie selvatiche da salvare ma come?). E poi il pitone trovato in un water a Quarto Oggiaro o il boa constrictor avvistato su un marciapiede a Peschiera Borromeo: specie esotiche importate e poi disperse o abbandonate, che fare?

Case e cemento, Milano e dintorni. Eppure a guardare il sito dell'Enpa, Ente nazionale protezione animali (150 sedi in

re della sezione milanese - Nel 2010 ci siamo occupati di 1.500 animali, 220 gatti, 15 cani, 1.177 selvatici e 51 esotici). Pensate: pure un agnello, lo aveva abbandonato un pastore perché malato, «lo abbiamo curato, tenuto con noi a lungo, era la nostra mascotte, prima di affidarlo a un contadino», un tacchino, un pavone, 4 esemplari di inseparabili (pappagalli dal peso piuma di 40 grammi), 2 beccacce, 2 balie nere (uccelli migratori che vivono nei boschi).

Perfino un cigno nero australiano, uno scoiattolo giapponese e ricci, ghiri, Martin Pescatori, oche e picchi. Come comportarsi quando si trova un esemplare ferito o sperduto? Se si tratta di specie selvatiche, rapaci, gufi e sparvieri (come gli ultimi caduti dai nidi al bosco di Rho e al parco Nord) «bisogna accertarsi che non sia in corso un addestramento di volo - spiega Di Bonaventura - In quel caso i genitori sono nascosti e i piccoli non sono feriti. Ci si può rendere conto subito se ci sono pericoli in vista, cani o gatti nel circondario, in questi casi e se gli uccelli sono feriti allora è bene raccoglierti in una scatola di cartone della misura giusta. E poi portarli qui (in via Gassendi 11) o direttamente

all'Oasi di Vanzago del Wwf». Una famiglia di gheppi aveva nidificato nell'aula bunker di Segrate, lì i piccoli si esercitavano a volare «ma lo spazio serviva ai processi e abbiamo dovuto trasferire i rapaci». Se si tratta di rettili occorre distinguere fra i biacchi che non sono una specie importata ma vivono benissimo sulle sponde dei fiumi, nei terreni secchi e soleggiate («quando ci arriva una segnalazione, li raccogliamo, li visitiamo e poi li inseriamo nuovamente nell'ambiente») e le specie esotiche sfuggite a qualche proprietario disattento. «In questi casi, se non rintracciamo il padrone li teniamo noi o li affidiamo a cliniche specializzate in retti-

FELINI Per ritrovare il proprio gatto è utile il microchip

Un micio domestico ha vissuto disperso nel metrò per due mesi

li - rivela il coordinatore Enpa - Una è con noi da quattro anni, aveva la coda rotta, era stata lanciata dal quarto piano, ora è lunga un metro, ma non sarebbe in grado di vivere in libertà». E poi ci sono i conigli abbandonati, «l'ultimo l'abbiamo appena trovato davanti al nostro cancello dentro la sua gabbietta. Il messaggio è sempre lo stesso: non portatevi a casa un animale se non siete in grado di gestirlo». E i gatti, un'infinità. Molti sono domestici ma non hanno il microchip, all'Enpa attendono che siano i proprietari a farsi vivi. Un micciotto di casa sperduto nel metrò è stato ritrovato dopo due mesi perché il padrone aveva riconosciuto la sua foto sui giornali. Abitava a Q8, è stato trovato a Pagano magrissimo, girovagava nelle gallerie sotterranee.

RAPACI Attenzione a volerli salvare a tutti i costi, spesso i piccoli cadono a terra durante le prime prove di volo

Italia) e 60 volontari impegnati tutti i giorni dell'anno soltanto a Milano, sembra di essere immersi in una giungla. «Per noi non c'è differenza, fra cani e gatti (di privati e non) in pericolo, rapaci feriti, animali esotici dispersi, usciamo sempre - dichiara Umberto Di Bonaventura coordinato-